



Città, bambini e permessi di mobilità autonoma. Un'analisi a partire da una ricerca internazionale¹

Alfredo Alietti² e Monica Vercesi³

Riassunto

La relazione tra bambini e città è un tema emergente nella recente letteratura sociologica. La percezione dello spazio pubblico come ambiente pericoloso ha un impatto negativo sulla mobilità autonoma dei bambini e sulla loro libertà di movimento in città. Su questo specifico aspetto la situazione dei bambini italiani è abbastanza critica. Questo lavoro inizia con una presentazione delle ricerche che esplorano le abitudini quotidiane di mobilità dei bambini italiani e delle loro famiglie. Quindi vengono esposti i risultati di una ricerca internazionale sulla mobilità indipendente dei bambini condotta dal Policy Studies Institute della Westminster University di Londra. L'unicità di questa ricerca, realizzata attraverso due differenti questionari (per i bambini e per i loro genitori) dipende da alcune ragioni: l'approccio diacronico; il numero di nazioni coinvolte (sedici, tra cui l'Italia) e la conseguente possibilità di confrontare per la prima volta i livelli di mobilità indipendente dei bambini; e il fatto di essersi focalizzata sui "permessi" alla mobilità autonoma. I risultati presentati si riferiscono a questi ultimi perché, contrariamente ai dati sulle abitudini di mobilità, che sono influenzate dalle routine giornaliere delle famiglie, questi sono proxy affidabili della capacità dei bambini di accedere agli spazi pubblici. Infine, raccomandiamo alcune politiche pensate per promuovere una mobilità infantile più autonoma e sostenibile.

Parole chiave: città, bambini, mobilità autonoma, mobilità sostenibile, politiche, permessi.

¹ L'introduzione e le conclusioni sono da attribuire ad entrambi gli autori, il paragrafo 1 a Monica Vercesi e i paragrafi 3 e 4 ad Alfredo Alietti.

² Università di Ferrara, ala@unife.it

³ Ricercatrice indipendente, monicavercesi@virgilio.it

City, children and independent mobility. An analysis starting from an international research

Abstract

The relationship between children and city is an emerging focus in the recent sociological literature. The perception of public spaces as risky environments has had a negative impact on the independent mobility of children and their freedom to move around in the city. On this point, the situation of Italian children is quite critical. This article starts from the presentation of the researches, which explore the daily mobility habits of children and their families in Italy. Then it presents some results of an international research on the independent mobility of children, coordinated by the Policy Studies Institute of Westminster University (London). The uniqueness of this research, conducted through two different questionnaires (children and their parents) is due to several reasons: its diachronic approach; the number of countries involved (16, included Italy) and the related possibility to compare for the first time the levels of independent mobility of children; and its focus on “licence-holding” for independent mobility. The results presented regards children’s licences because, unlike the data on mobility habits, which are biased by families’ daily routines, are proxy parameters of children’s possibilities to access public spaces. Finally we gave some recommendations for policies to promote a more independent and sustainable mobility of children.

Keywords: *City, children independent mobility, sustainable mobility, policy, licences.*

Introduzione

Nel difficile e articolato rapporto tra città e bambini si ritrovano molte delle tematiche emergenti sulla mobilità sostenibile e sull’accessibilità agli spazi pubblici. In tal senso, la problematizzazione della figura del bambino quale “cittadino”, quindi attore sociale che esprime determinati bisogni e specifici diritti in relazione al contesto urbano, ha assunto sempre più centralità nel dibattito internazionale (Valentine, 2004).

La discussione che si incentra sull’idea della vulnerabilità dei bambini rispetto ai pericoli dello spazio, affermatesi negli ultimi decenni, è il complemento di un’analisi della città contemporanea quale luogo sempre più frammentato e chiuso, caratterizzato dalla degradazione dello spazio pubbli-